



REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. **1033** del 24/07/2023 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: APG/DEL/2023/00005

OGGETTO: “UN’Impresa alla Pari: Linee guida per la sperimentazione di intervento a sostegno delle imprese pugliesi per il conseguimento della certificazione della parità di genere”. Schema di convenzione con UNIONCAMERE Puglia. Cabina di Regia Regionale per la Certificazione di Parità.

L'anno 2023 addì 24 del mese di Luglio, si è tenuta la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

| Sono presenti: | | Sono assenti: | |
|----------------|---------------------|---------------|-----------------------|
| V.Presidente | Raffaele Piemontese | Presidente | Michele Emiliano |
| Assessore | Rosa Barone | Assessore | Alessandro Delli Noci |
| Assessore | Sebastiano G. Leo | | |
| Assessore | Gianfranco Lopane | | |
| Assessore | Anna G. Maraschio | | |
| Assessore | Anna Maurodinoia | | |
| Assessore | Rocco Palese | | |
| Assessore | Donato Pentassuglia | | |
| Assessore | Giovanni F. Stea | | |

Assiste alla seduta: la Segretaria Generale Dott.ssa Anna Lobosco



REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI
GENERE

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Codice CIFRA: **APG/DEL/2023/00005**

OGGETTO: “UN’Impresa alla Pari: *Linee guida per la sperimentazione di intervento a sostegno delle imprese pugliesi per il conseguimento della certificazione della parità di genere*”. Schema di convenzione con UNIONCAMERE Puglia. Cabina di Regia Regionale per la Certificazione di Parità.

Il Presidente, su proposta della Consigliera per l'Attuazione del Programma e sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. della Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere e confermata dalla Dirigente della precitata Sezione nonché dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue.

Visti

- La legge regionale n. 7 dell'8 marzo 2007 *“Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita – lavoro in Puglia”*.
- Il Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 *“Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246”*
- La Legge 5 novembre 2021, n. 162 *“Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, ed altre disposizioni in materia di pari opportunità tra uomo e donna in ambito lavorativo”*;
- Decreto Legge 6 maggio 2021, n. 59 *“Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”*, convertito con modificazioni dalla L.1 luglio 2021, n. 101.
- Decreto Ministeriale del 31 maggio 2017, n. 115 *“Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni”*;
- Decreto Ministeriale del 29 aprile 2022 *“Parametri per il conseguimento della certificazione della parità di genere alle imprese e coinvolgimento delle rappresentanze sindacali aziendali e delle consigliere e consiglieri territoriali e regionali di parità”*;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis, con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di “impresa unica”), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);
- Il D.P.G.R. 10 agosto 2021, n. 263 avente ad oggetto Attuazione modello Organizzativo “MAIA 2.0” adottato con Decreto n. 22/2021 e s.m.i. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni, che ha formalmente istituito la Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere, incardinata presso la Segreteria Generale della Presidenza.
- Il D.P.G.R. n. 297 del 14 luglio 2022 avente ad oggetto “Attuazione modello Organizzativo “MAIA 2.0” adottato con Decreto n. 22/2021 e s.m.i. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni” che ha approvato ulteriori modifiche alla D.G.R. 1289/2021 limitatamente alla Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere, incardinata presso la Segreteria Generale della Presidenza;

- la D.G.R. n. 1576 del 30 settembre 2021 avente ad oggetto *“Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22”*;

Visti, altresì

- La Legge Regionale 29 dicembre 2022, n. 32 *“Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)”*.
- La Legge Regionale 29 dicembre 2022, n. 33 *“Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025”*;
- La D.G.R. 24 gennaio 2023, n. 27 *“Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione”*;

Preso atto che

- La Regione Puglia, con la legge regionale n. 7 dell’8 marzo 2007 ha individuato nella parità di genere un obiettivo di perequazione economica e sociale in grado di produrre effetti positivi e circolari non solo sulla vita delle donne e uomini di Puglia ma per la comunità nel suo complesso.
- Al fine di perseguire tale obiettivo, ribadito nel Programma di Governo della XI Legislatura, con la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 la Giunta ha approvato la Strategia regionale per la parità di genere, denominata *“Agenda di Genere”* che prevede, tra l’altro, il supporto ad interventi di welfare aziendale per le PMI al fine di favorire l’adozione di modelli di organizzazione del lavoro equi e inclusivi.
- Il Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) individua tra le misure strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi della Missione 5 *“Coesione e Inclusione”*, l’introduzione e definizione di un sistema nazionale di certificazione della parità di genere.
- Tale certificazione è primariamente disciplinata dalla Legge 162/2021 e dalla Legge 234/2021.
- In particolare, la L. 5 novembre 2021, n. 162 ha introdotto nel codice delle pari opportunità tra uomo e donna, l’art. 46 bis con il quale è stata istituita, a decorrere dal 1° gennaio 2022, la certificazione della parità di genere finalizzata ad attestare le politiche e le misure concrete adottate dai datori di lavoro per ridurre il divario di genere in relazione alle opportunità di crescita in azienda, alla parità salariale a parità di mansioni, alle politiche di gestione delle differenze di genere e alla tutela della maternità.

- L'art. 5 della predetta Legge, inoltre, ha previsto le cd "premierità di parità" per le aziende private in possesso della certificazione di parità consistenti in sgravi contributivi e premierità nella valutazione dei bandi pubblici.
- Al fine di definire gli standard tecnici del sistema di certificazione della parità di genere, è stato costituito - con Decreto del Capo del Dipartimento per le pari opportunità del 1° ottobre 2021 – presso il Dipartimento per le Pari Opportunità un Tavolo di lavoro che ha prodotto il documento confluito nella Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 "Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede l'adozione di specifici Kpi inerenti alle politiche di parità di genere nelle organizzazioni"
- Con decreto della Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia del 29 aprile 2022, sono stati interamente recepiti i parametri fissati dalla Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 sopra citata.
- La Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 è diretta a colmare i gap di genere esistenti nelle imprese stimolando un nuovo paradigma organizzativo finalizzato a produrre un cambiamento sostenibile e durevole nel tempo;
- il Decreto-Legge 29 maggio 2023, n. 57 recante "Misure urgenti per gli enti territoriali, nonché per garantire la tempestiva attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per il settore energetico", il cui art. 2 comma 1 modifica l'art. 108, comma 7, quinto e sesto periodo, del D. Lgs. n. 36/2023 come segue: *Al fine di promuovere la parità di genere, le stazioni appaltanti prevedono nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, il maggior punteggio da attribuire alle imprese per l'adozione di politiche tese al raggiungimento della parità di genere comprovata dal possesso della certificazione della parità di genere di cui all'articolo 46-bis del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198.*

Preso atto, altresì, che

- Le imprese che operano complessivamente in Puglia sono 381.871. Ciò fa della Regione Puglia la prima del sud Italia e la nona in tutto il Paese. Si tratta quindi di un sistema produttivo consistente che offre lavoro a 1.183.730 persone. Elevatissima è la percentuale di microimprese (95%). Le aziende via via più strutturate contano invece su 17mila piccole imprese (4,5%), nonché su quasi 2mila medie e 270 grandi.
- Le "imprese femminili", risultano essere 88.365 (23,1% del totale regionale, quasi una impresa pugliese su quattro), con una forte inclinazione alla microimpresa (oltre il 99% del totale).
- I dati sulle imprese pugliesi rilevano la presenza di importanti disparità contrattuali, salariali e di avanzamento di carriera tra uomini e donne e confermano che un tema rilevante in

termini di parità di genere è rappresentato dagli ostacoli, incontrati dalle donne, alla possibilità di conciliare lavoro e famiglia.

- Il tasso di occupazione femminile è del 36% e si registra un tasso di disparità di quasi 30 punti percentuali. La situazione occupazionale pugliese non si discosta molto da quella italiana dove le occupate sono il 42% e il tasso di disparità è di 16 punti percentuali.
- Altrettanto elevato per le donne pugliesi è il tasso di mancata partecipazione al lavoro (33,6%) e il dato relativo al part-time involontario (22,2%).
- In merito della certificazione di Parità, dall'ultima consultazione del portale Accredia, le organizzazioni/aziende in Puglia con sistema di gestione certificato secondo la UNI PdR 125:2022 rappresentano lo 0,03% delle imprese attive.

Considerato che

- Le risorse totali assegnate al Dipartimento per le pari opportunità per la realizzazione del progetto «Sistema di certificazione della parità di genere, in base al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021, ammontano a euro 7.500.000,00, che verranno impiegati per supportare le imprese di piccole e medie dimensioni e le microimprese nel processo di certificazione, mediante l'erogazione di un contributo ad impresa per servizi di assistenza tecnica e di accompagnamento e un contributo a copertura dei costi di certificazione;
- La Regione Puglia, con l'intervento *“Un'Impresa alla Pari: “Linee guida per la sperimentazione di intervento a sostegno delle imprese pugliesi per il conseguimento della certificazione della parità di genere”*, intende sostenere le micro, piccole e medie imprese pugliesi nel conseguimento della Certificazione di Parità (UNI/PdR 125:2022).
- L'intervento si può realizzare mediante l'emanazione di un avviso a sportello ad evidenza pubblica finalizzato a finanziare alle imprese attraverso l'erogazione di:
 - Un contributo per l'acquisto di servizi di consulenza specialistici a supporto delle imprese che intendano avviare le attività propedeutiche all'ottenimento della certificazione della parità di genere;
 - Un contributo per le spese di certificazione sostenute dalle imprese;
 - l'attuazione della presente Deliberazione prevede lo stanziamento di risorse pari a € 430.000,00 a valere sul Bilancio Autonomo Regionale, ee.ff. 2023-2024, nell'ambito delle attività per l'Attuazione delle politiche di genere;
- si demanda a successivi provvedimenti della Sezione per l'attuazione delle Politiche di Genere l'attuazione della presente Deliberazione nei limiti dello stanziamento finanziario previsto dal presente provvedimento;
- in caso di esaurimento delle risorse stanziate con il presente provvedimento, Regione Puglia si riserva la facoltà di rifinanziare la misura con ulteriori risorse che si rendessero disponibili;

- Per l'intervento in parola si intende procedere ad apposita convenzione con Unioncamere Puglia, individuata quale ente gestore dell'Avviso, per l'assegnazione dei contributi;
- Unioncamere Puglia, amministrazione centrale ai sensi del art. 1 c. 3 Legge 31/12/2009, è l'Ente associativo delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Regione Puglia che, come da statuto, non persegue scopi di lucro e, come tale, non consente la distribuzione, anche in modo indiretto, di utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge;
- nell'ambito dei principi stabiliti dallo Statuto, l'Associazione cura e rappresenta gli interessi e persegue gli obiettivi comuni del sistema camerale in ambito regionale promuovendo l'esercizio associato di funzioni, servizi e competenze camerale e assicurando il coordinamento dei rapporti con la Regione; inoltre svolge, nell'ambito del sistema camerale, funzioni di supporto e promozione degli interessi generali del sistema economico della Puglia e promuove iniziative per favorire lo sviluppo dell'economia regionale, la sua internazionalizzazione e la competitività del sistema delle imprese;
- Unioncamere Puglia per il raggiungimento degli scopi, può, sulla base delle normative vigenti, agire direttamente attraverso i propri organi ed uffici, partecipando ad accordi di programma, stipulando protocolli di intesa e convenzioni per definire la propria partecipazione anche al processo di programmazione regionale e alla sua realizzazione, in rappresentanza del sistema camerale, in considerazione del ruolo rivestito da Unioncamere Puglia di attore locale dell'internazionalizzazione e di sostegno istituzionale qualificato per l'attuazione delle politiche regionali nelle materie afferenti l'ambito di intervento del sistema camerale regionale.

Ritenuto

- di stabilire che la concessione delle agevolazioni finanziarie della presente misura avverrà ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (de minimis), con particolare attenzione agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di "impresa unica"), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);
- che l'agevolazione stessa non è concessa:
 - ai settori esclusi di cui all'art. 1, par. 1 e 2 del Reg. (UE) n. 1407/2013;
 - qualora, ai sensi dell'art. 3, par. 7 del Reg. (UE) n. 1407/2013, la concessione di nuovi aiuti "de minimis" comporti il superamento dei massimali previsti all'art. 3 par. 2 del Reg. (UE) n. 1407/2013;
 - alle imprese che non rispettano, in sede di pagamento, il requisito della sede legale o unità operativa sul territorio regionale;

- che i soggetti richiedenti devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 che attesti il perimetro di soggetti che esercitano un'influenza dominante o il controllo della maggioranza dei diritti di voto a monte o a valle rispetto all'impresa/libero professionista richiedente, conformemente a quanto previsto all'art. 2 par. 2 lett. c) e d) del Reg. (UE) n. 1407/2013;
- che la concessione dei finanziamenti è subordinata all'interrogazione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA) e alla relativa registrazione del finanziamento, alle condizioni e modalità previste dall'art. 52 della Legge n. 234/2012 e s.m.i e dalle disposizioni attuative (Decreto interministeriale n. 115 del 31 maggio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 175 del 28 luglio 2017, in vigore dal 12 agosto 2017), dando evidenza degli Aiuti individuali registrati nel Registro nazionale aiuti e dei relativi codici COR e CUP rilasciati;
- che Unioncamere Puglia provvede agli obblighi ex DM 115/2017;
- che le agevolazioni previste dalla presente misura non sono cumulabili, sugli stessi costi ammissibili, con altri aiuti di Stato o con aiuti de minimis.

Considerato, altresì, che

- A garanzia dell'efficacia e dell'efficienza dell'intervento è necessario strutturare un sistema di monitoraggio in tema di certificazione di parità;
- per la suddetta finalità si rende opportuno procedere alla costituzione di una Cabina di Regia regionale per la Certificazione di Parità che rappresenti la sede di confronto ed integrazione fra i soggetti istituzionali con competenze specialistiche sul tema, individuati con successivo provvedimento della Dirigente della Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere;
- I compiti della Cabina di Regia sono diretti a:
 - favorire il percorso di certificazione di parità di genere per le imprese pugliesi;
 - avviare un processo di monitoraggio delle imprese certificate e non, con particolare attenzione al rinnovo della certificazione;
 - coordinare, monitorare e valutare gli esiti della sperimentazione delle progettualità dirette alla Certificazione della Parità di genere messe in atto a livello regionale e nazionale;
 - individuare prospettive di sviluppo strategico in tema di organizzazione aziendale equa e inclusiva.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato occorre:

- approvare il documento *“UN’Impresa alla Pari: Linee guida per la sperimentazione di intervento a sostegno delle imprese pugliesi per il conseguimento della certificazione della parità di genere”*
- approvare lo schema di Accordo da sottoscrivere tra la Regione Puglia e Unioncamere Puglia di cui all'allegato B parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dare atto che la misura oggetto del presente provvedimento sarà gestita da Unioncamere Puglia, quale soggetto Gestore, e che, in attuazione della Convenzione, si procederà con successivi provvedimenti ad effettuare i trasferimenti delle risorse nelle modalità stabilite dalle parti;
- di finanziare le attività oggetto di Accordo con Unioncamere Puglia.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

| Valutazione di impatto di genere |
|---|
| <p>La presente deliberazione/ determinazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022.</p> <p>L'impatto di genere stimato risulta:</p> <p style="padding-left: 40px;"><i>X diretto</i></p> <p style="padding-left: 40px;"><i>indiretto</i></p> <p style="padding-left: 40px;"><i>neutro</i></p> |

| COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. | | | | | | | |
|--|-----------|--------------------------|--|----------------------------------|----------------------|--------------|--------------|
| BILANCIO AUTONOMO | | | | | | | |
| Parte Spesa | | | | | | | |
| Spesa ricorrente – Codice UE: 8 | | | | | | | |
| AZIONE | CRA | CAPITO LO DI SPESA | DECLARATORIA | MISSIONE PROGRAM MA TITOLO | P.D.C.F. | E.F. 2023 | E.F. 2024 |
| UN'Impresa alla Pari | 03. 06 | U 120 5011 | ATTIVITÀ PER L'ATTUAZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE - TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIO NI LOCALI | M. 12. P. 05 T. 1 | U.1.04.01.02.0 00 | € 330.000,00 | € 100.000,00 |

La spesa di cui al presente provvedimento pari a € 430.000,00 (quattrocentotrentamila/00) sarà perfezionata con successivo Atto della Dirigente della Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere.

La copertura finanziaria del presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi rappresentate, vista la competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K), della l.r. n.7/97, propone alla Giunta:

1. di prendere atto di quanto indicato in narrativa;
2. di approvare il documento *“UN’Impresa alla Pari: Linee guida per la sperimentazione di intervento a sostegno delle imprese pugliesi per il conseguimento della certificazione della parità di genere”* di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di approvare lo schema di Accordo da sottoscrivere tra la Regione Puglia e Unioncamere Puglia di cui all'allegato B parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di dare atto che la misura oggetto del presente provvedimento sarà gestita da Unioncamere Puglia, quale soggetto Gestore, e che, in attuazione della Convenzione, si procederà con successivi provvedimenti ad effettuare i trasferimenti delle risorse nelle modalità stabilite dalle parti;
5. di finanziare le attività oggetto di Accordo con Unioncamere Puglia approvato con il presente provvedimento con risorse a valere sul Bilancio autonomo capitolo U1205011“Attività per l’attuazione per la parità di genere – Trasferimenti ad amministrazioni locali” per un importo complessivo pari ad € 430.000,00 (quattrocentotrentamila/00), di cui € 400.000,00 (quattrocentomila/00) per i contributi alle imprese e € 30.000,00 (trentamila/00) per il rimborso spese ad Unioncamere Puglia per l’attuazione dell’intervento a valere per 330.000,00 (trecentotrentamila/00) sull’e.f. 2023 e per 100.000,00 (centomila/00) sull’e.f. 2024, bilancio pluriennale 2023-2025;
6. di delegare la Dirigente della Sezione per l’Attuazione delle Politiche di Genere alla sottoscrizione della Convenzione secondo lo schema approvato con la presente deliberazione nonché ad adottare tutti i consequenziali atti ed adempimenti ivi inclusi i conseguenti provvedimenti di impegno e di spesa;
7. di affidare alla Dirigente di Sezione per l’Attuazione delle Politiche di Genere la nomina dei componenti della Cabina di Regia per la Certificazione della Parità;
8. di affidare alla Comunicazione Istituzionale la cura e l’attuazione del piano informativo dell’intervento;
9. di disporre la pubblicazione del presente atto nel BURP, ai sensi dell’art. 6 della L. R. n.13/1994.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa comunitaria nazionale e regionale e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi

predisposto, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La PO della Sezione

per l'Attuazione per le Politiche di Genere"

Isabella Di Pinto Isabella

 Isabella Di Pinto
10.07.2023
13:45:51
GMT+01:00

La Dirigente della Sezione

per l'Attuazione per le Politiche di Genere"

Annalisa Bellino

 ANNALISA
BELLINO
10.07.2023
13:38:42
GMT+01:00

Il Segretario Generale della Presidenza

Roberto Venneri

 Roberto Venneri
19.07.2023
12:11:11
GMT+01:00

Il Presidente

Michele Emiliano

 MICHELE
EMILIANO
23.07
.2023
16:38:52
UTC



Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 24/07/2023 10:52
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto indicato in narrativa;
2. di approvare il documento *“UN’Impresa alla Pari: Linee guida per la sperimentazione di intervento a sostegno delle imprese pugliesi per il conseguimento della certificazione della parità di genere”* di cui all’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di approvare lo schema di Accordo da sottoscrivere tra la Regione Puglia e Unioncamere Puglia di cui all’allegato B parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di dare atto che la misura oggetto del presente provvedimento sarà gestita da Unioncamere Puglia, quale soggetto Gestore, e che, in attuazione della Convenzione, si procederà con successivi provvedimenti ad effettuare i trasferimenti delle risorse nelle modalità stabilite dalle parti;
5. di finanziare le attività oggetto di Accordo con Unioncamere Puglia approvato con il presente provvedimento con risorse a valere sul Bilancio autonomo capitolo U1205011 “Attività per l’attuazione per la parità di genere – Trasferimenti ad amministrazioni locali” per un importo complessivo pari ad € 430.000,00 (quattrocentotrentamila/00), di cui € 400.000,00 (quattrocentomila/00) per i contributi alle imprese e € 30.000,00 (trentamila/00) per il rimborso spese ad Unioncamere Puglia per l’attuazione dell’intervento a valere per 330.000,00 (trecentotrentamila/00) sull’e.f. 2023 e per 100.000,00 (centomila/00) sull’e.f. 2024, bilancio pluriennale 2023-2025;
6. di delegare la Dirigente della Sezione per l’Attuazione delle Politiche di Genere alla sottoscrizione della Convenzione secondo lo schema approvato con la presente deliberazione nonché ad adottare tutti i consequenziali atti ed adempimenti ivi inclusi i conseguenti provvedimenti di impegno e di spesa;
7. di affidare alla Dirigente di Sezione per l’Attuazione delle Politiche di Genere la nomina dei componenti della Cabina di Regia per la Certificazione della Parità;
8. di affidare alla Comunicazione Istituzionale la cura e l’attuazione del piano informativo dell’intervento;
9. di disporre la pubblicazione del presente atto nel BURP, ai sensi dell’art. 6 della L. R. n.13/1994.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



“Linee guida per la sperimentazione di intervento a sostegno delle imprese pugliesi per il conseguimento della certificazione della parità di genere”

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), documento strategico per l'utilizzo delle risorse finanziarie stanziata a livello europeo per supportare lo sviluppo e la crescita economica del Paese, individua tra le misure strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi della Missione 5 “coesione e inclusione”, l'introduzione e definizione di un sistema nazionale di certificazione della parità di genere.

Tale certificazione è primariamente disciplinata dalla Legge 162/2021 e dalla Legge 234/2021.

In particolare, la L. 5 novembre 2021, n. 162 ha introdotto nel codice delle pari opportunità tra uomo e donna (decreto legislativo 11 aprile 2006, n.198) l'art. 46 bis con il quale è stata istituita, a decorrere dal 1° gennaio 2022, la certificazione della parità di genere finalizzata ad attestare le politiche e le misure concrete adottate dai datori di lavoro per ridurre il divario di genere in relazione alle opportunità di crescita in azienda, alla parità salariale a parità di mansioni, alle politiche di gestione delle differenze di genere e alla tutela della maternità.

L'art. 5 della predetta Legge, inoltre, ha previsto le cd “premierità di parità” per le aziende private in possesso della certificazione di parità consistenti in sgravi contributivi e premierità nella valutazione dei bandi pubblici.

Al fine di definire gli standard tecnici del sistema di certificazione della parità di genere, è stato costituito - con Decreto del Capo del Dipartimento per le pari opportunità del 1° ottobre 2021 – presso il Dipartimento per le pari opportunità un Tavolo di lavoro sulla certificazione della parità di genere.

Il lavoro del Tavolo è confluito nella Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 “Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede l'adozione di specifici Kpi inerenti alle politiche di parità di genere nelle organizzazioni” pubblicata dall'Ente nazionale di unificazione (UNI) il 16 marzo 2022 e rivolta alle organizzazioni sia pubbliche che private.

Con decreto della Ministra per le pari opportunità e la famiglia del 29 aprile 2022, sono stati interamente recepiti i parametri fissati dalla Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 ed è stato specificato che al rilascio della certificazione della parità di genere alle imprese in conformità alla UNI/PdR 125:2022 provvedono i soli organismi di valutazione accreditati ai sensi del regolamento (Ce) 765/2008. Con lo stesso decreto sono state fissate altresì le modalità di coinvolgimento delle rappresentanze sindacali aziendali e delle consigliere e dei consiglieri territoriali e regionali di parità per il controllo e la verifica del rispetto dei requisiti necessari al mantenimento dei parametri minimi da parte delle imprese.

In attuazione della Legge di Bilancio 2022 (Legge 30 dicembre 2021, n. 234) che ha previsto che l'Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere si avvallesse del supporto di un apposito tavolo di lavoro permanente sulla certificazione di genere alle imprese, con decreto della Ministra per le pari opportunità e la famiglia del 5 aprile 2022, è stato inoltre istituito il Tavolo di lavoro permanente sulla certificazione di genere alle imprese. Con l'istituzione del Tavolo di lavoro permanente sulla certificazione di genere alle imprese cessa dalle proprie funzioni il tavolo di lavoro sulla certificazione di genere delle imprese costituito precedentemente con decreto del Capo del Dipartimento per le pari opportunità.

La Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 è diretta a colmare i gap di genere esistenti nelle imprese stimolando un nuovo paradigma organizzativo finalizzato a produrre un cambiamento sostenibile e durevole nel tempo. Attraverso la certificazione di parità *“le organizzazioni si impegnano a recepire i principi di gender equality, articolati sull’intero percorso professionale e fasi di vita delle lavoratrici, dal momento del recruiting fino al pensionamento, con l’obiettivo non solo di aumentare la presenza femminile all’interno del contesto lavorativo ma anche di garantire pari opportunità di carriera, fino ai più importanti ruoli apicali, pari trattamento economico, condizioni di work-life balance adeguate alle diverse fasi di vita e proattive nel riequilibrio dei carichi familiari tra uomini e donne, nonché un ambiente di lavoro che rifiuti stereotipi, discriminazioni, ogni forma di abuso fisico, verbale, digitale e proponga invece una cultura della diversità e dell’inclusione”*.

Gli aspetti che le imprese devono attenzionare per impostare di un sistema di gestione improntato alla parità di genere finalizzato all’eventuale ottenimento della certificazione, per i quali sono stati predisposti degli indicatori di performance (KPI) qualitativi e quantitativi, attengono le sei seguenti aree di intervento:

- cultura e strategia
- governance
- processi HR
- opportunità di crescita ed inclusione delle donne in azienda
- equità remunerativa per genere
- tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro.

2. IL CONTESTO REGIONALE

Le imprese che operano complessivamente in Puglia sono 381.871. E’ un dato che fa della regione la prima del sud Italia e la nona in tutto il Paese. Si tratta quindi di un sistema produttivo consistente che offre lavoro a 1.183.730 persone. Elevatissima è la percentuale di microimprese (95%). Le aziende via via più strutturate contano invece su 17mila piccole imprese (4,5%), ma anche su quasi 2mila medie e 270 grandi. Quanto ai settori produttivi, i comparti più rilevanti per sedi d’impresa sono nell’ordine agricoltura, commercio (al dettaglio e ingrosso), edilizia (costruzione di edifici e lavori di edilizia specializzata), ristorazione e alloggio, servizi per la persona. Non manca un forte apporto da parte di attività immobiliari, trasporto, servizi finanziari. Nell’ambito della manifattura, la Puglia ha un ventaglio molto ampio di offerta: industrie alimentari, metallurgia, abbigliamento e calzature, industrie culturali e creative, produzione di software, legno arredo, ecc. Infine, vi è un’ottima offerta anche di attività professionali, scientifiche e tecniche¹.

Le "imprese femminili", risultano essere 88.365 (23,1% del totale regionale, quasi una impresa pugliese su quattro), con una forte inclinazione alla microimpresa (oltre il 99% del totale)².

I dati sulle imprese pugliesi rilevano la presenza di importanti disparità contrattuali, salariali e di avanzamento di carriera tra uomini e donne e confermano che un tema rilevante in termini di parità di genere è rappresentato dagli ostacoli, incontrati dalle donne, alla possibilità di conciliare lavoro e famiglia.

Il tasso di occupazione femminile è del 36% e si registra un tasso di disparità di quasi 30 punti percentuali³. La situazione occupazionale pugliese non si discosta molto da quella italiana dove le occupate sono il 42% e il tasso di disparità è di 16 punti percentuali⁴.

¹ Banca dati Union Camere Puglia, 2023

² Ibid.

³ Si fa riferimento ai dati Istat 2023 per settori Ateco 2007 considerando il personale dipendente e indipendente.

⁴ Istat, 2023. Elaborazioni Ipres.

Altrettanto elevato per le donne è il tasso di mancata partecipazione al lavoro (33,6%) e il dato relativo al part-time involontario (22,2%).

Entrando nel merito della certificazione di Parità, dall'ultima consultazione del portale Accredia⁵ le organizzazioni/aziende con sistema di gestione certificato secondo la Uni PdR 125:2022 rappresentano lo 0,03% delle imprese attive. È bene dire che si tratta di grandi imprese con diverse sedi in tutta Italia.

3. OGGETTO E FINALITA' DELL'AZIONE

La Regione Puglia con l'azione **UN'Impresa alla Pari** intende sostenere le micro, piccole e medie imprese pugliesi nel conseguimento della Certificazione di Parità (UNI/PdR 125:2022), L'azione si realizza mediante l'emanazione di un avviso ad evidenza pubblica articolato in due linee di finanziamento:

La linea A) Servizi consulenziali di accompagnamento alla certificazione

Prevede il finanziamento a rimborso di attività funzionali a condurre un'analisi dell'organizzazione aziendale, identificare la distanza tra lo stato *as-is* e gli specifici requisiti di performance da rispettare per ottenere la certificazione (misurati tramite appositi indicatori chiave di performance, o KPI), e delineare un piano d'azione per ridurre i divari di genere. Nell'ambito di tali attività, pertanto, sarà finanziato l'acquisto dei servizi di consulenza a supporto delle imprese che intendano avviare le attività propedeutiche all'ottenimento della certificazione della parità di genere sopra specificate.

La linea B) Servizio di certificazione della parità di genere

Prevede il finanziamento a rimborso delle spese sostenute dalle imprese per ottenere la certificazione della parità di genere.

Con l'intervento a sostegno dell'acquisizione della Certificazione della parità la Regione Puglia si propone le seguenti finalità:

- sostenere l'imprenditoria pugliese rendendola competitiva a livello locale, nazionale ed europeo;
- permettere alle imprese di accedere a sgravi contributivi e premialità in sede di valutazione dei bandi pubblici;
- garantire un maggior tasso di accesso al lavoro della popolazione femminile pugliese.

4. SOGGETTI COINVOLTI

4.1 Soggetti beneficiari

Possono beneficiare dell'azione i soggetti che esercitano attività economica e che, al momento della presentazione della presentazione dell'istanza di finanziamento, posseggono i seguenti requisiti:

- essere una micro, piccola, media impresa secondo la definizione di cui all'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014;
- essere regolarmente iscritti e attivi nel Registro delle imprese (come risultante da visura camerale);
- avere in pianta organica almeno un (1) dipendente alla data di presentazione della domanda di finanziamento;
- avere una sede operativa attiva in Regione Puglia o, se solo titolare di Partita IVA, avere domicilio fiscale in Puglia;

⁵ Dato aggiornato al 15 maggio 2023.

- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, come attestato dal DURC on line;
- essere in regola con la normativa sugli aiuti di Stato in regime di “de minimis” (Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013);
- essere in regola con le assunzioni previste dalla Legge n. 68 del 12/03/99 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili” e ss.mm.ii. in materia di collocamento mirato ai disabili;
- essere in regola con la trasmissione del Rapporto sulla situazione del personale di cui all’art 46 del Dlgs 198/2006 (solo per aziende con oltre 50 dipendenti);
- non rientrare nei campi di esclusione di cui all’art. 1 del Reg (UE) 1407/2013;
- non essere in stato di fallimento, di procedura concorsuale, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente.

Tutti i requisiti devono essere mantenuti dal soggetto beneficiario del contributo fino alla data di presentazione della domanda di liquidazione.

Non possono avanzare istanza per l’erogazione di voucher per la certificazione di genere:

- i soggetti che non esercitano attività economica;
- le Amministrazioni pubbliche di cui all’art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche” e ss.mm.ii. ;
- le Associazioni di rappresentanza dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Inoltre, non possono usufruire del contributo le società, gli enti e singoli professionisti che, a qualsiasi titolo, prestano servizi di consulenziali di accompagnamento alla certificazione (Linea di finanziamento A) o di certificazione della parità di genere (Linea di finanziamento B).

4.2 Soggetto Committente e soggetto Gestore

La Regione Puglia (soggetto Committente) realizza l’intervento a sostegno delle imprese pugliesi per il conseguimento della certificazione della parità di genere attraverso apposita convenzione con Unioncamere Puglia (soggetto Gestore), individuato quale amministrazione pubblica ai sensi del art. 1 c. 3 Legge 31/12/2009, 196.

5. TIPOLOGIE DEI SERVIZI FINANZIABILI e REQUISITI DEI FORNITORI

La realizzazione delle attività previste dal par. 3 è dettagliata nel seguente modo.

A) SERVIZI CONSULENZIALI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA CERTIFICAZIONE

La **Linea di finanziamento A** prevede un contributo per l’acquisto di servizi di consulenza specialistici a supporto delle imprese che intendano avviare le attività propedeutiche all’ottenimento della certificazione della parità di genere quali:

- Analisi organizzativa e dei processi interni aziendali per identificare lo stato iniziale dell’organizzazione con riferimento alla parità di genere;
- Individuazione dei gap esistenti tra lo stato esistente e i requisiti richiesti per l’ottenimento della certificazione della parità di genere (misurati tramite appositi indicatori chiave di performance);
- Supporto per la stesura del Piano strategico di azione per l’attuazione di una politica aziendale che

promuova e garantisca la parità di genere, finalizzato alla mitigazione e alla rimozione dei gap rilevati;

- Supporto all'impostazione di un modello di implementazione delle azioni pianificate e di monitoraggio e di misurazione dello stato di avanzamento dei risultati;
- Accompagnamento all'individuazione di sistemi interni e competenze specifiche per la gestione della strategia di parità di genere, anche con riferimento alla rivalutazione dell'azienda e all'eventuale rinnovo della certificazione previsti ogni due anni.

Per l'acquisto dei servizi di consulenza, le imprese sono tenute ad indicare nella domanda di finanziamento a quale fornitore intendono rivolgersi.

Le imprese possono rivolgersi a società di consulenza o a consulenti autonomi. Sia nel primo che nel secondo caso i consulenti devono aver realizzato almeno tre contratti per servizi di consulenza alle imprese in riferimento ai requisiti previsti dalle certificazioni UNI/PdR 125:2022, SA8000, UNI EN ISO 9001 o dall'attestazione ISO 30415 (a titolo esemplificativo: consulenza per l'effettuazione di audit interni del sistema qualità, consulenza per la redazione del piano strategico per la parità, consulenza per la redazione di una politica aziendale contro le discriminazioni).

Tali contratti devono essere stati realizzati nell'ultimo triennio, inteso come periodo mobile a ritroso, che ha come riferimento la data di presentazione della domanda di finanziamento.

Per attestare i requisiti sopra previsti, alla domanda di finanziamento deve essere allegato l'elenco dei contratti e la copia degli stessi menzionati dal fornitore ed eventuale altra documentazione specifica prodotta sul tema nell'ambito di tali contratti, omettendo i dati relativi ai corrispettivi economici e/o a servizi/tematiche non inerenti all'emanando Avviso.

Qualora, in esito ai controlli di verifica di ammissibilità delle domande, emerga che il fornitore non possieda il requisito di aver realizzato nell'ultimo triennio almeno tre contratti siglati per servizi di consulenza alle imprese per l'ottenimento delle certificazioni/ attestazioni di cui sopra, la domanda di finanziamento sarà considerata inammissibile per entrambe le linee di finanziamento.

L'impresa potrà successivamente ripresentare un'ulteriore domanda per la Linea di finanziamento A con l'indicazione di un fornitore differente o, in alternativa, presentare una domanda solo per la Linea di finanziamento B. Anche per queste domande l'ammissibilità al finanziamento è subordinata alla disponibilità delle risorse finanziarie.

Si precisa, inoltre, che, per la fruizione del voucher per la linea di finanziamento A), pena la non riconoscibilità del contributo stesso, i soggetti beneficiari del contributo non possono rivolgersi:

- a soggetti con i quali esiste un vincolo di cui all'art. 2359 "Società controllate e società collegate" o all'art. 2341 bis "Patti parasociali" del Codice Civile o agli articoli 120-123 del Testo Unico per la Finanza per le società quotate in borsa che regolano la questione dei patti parasociali, nonché della loro pubblicità. Tali società ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 costituiscono infatti una "impresa unica";
- all'organismo di valutazione della conformità accreditato ai sensi del regolamento (CE) n. 765/2008, in conformità alla UNI/PdR 125:2022 e come previsto dal D.M. 29 aprile 2022, ai quali si rivolgeranno per l'erogazione del servizio di certificazione della parità di genere di cui alla linea di finanziamento B) del presente Avviso.

Ai fini del riconoscimento della spesa, in fase di rendicontazione, i servizi acquistati con il finanziamento dell'azione devono essere verificabili e rendicontati attraverso una relazione finale che dia evidenza di tutte le attività svolte dal fornitore propedeutiche all'ottenimento della certificazione della parità di genere come meglio sopra specificate.

B) SERVIZIO DI CERTIFICAZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE

La **Linea di finanziamento B** prevede l'erogazione di un contributo per le spese di certificazione sostenute dalle imprese.

Per richiedere il rilascio della certificazione della parità di genere, le imprese devono rivolgersi esclusivamente agli organismi di valutazione della conformità accreditati in questo ambito ai sensi del regolamento (CE) n. 765/2008, in conformità alla UNI/PdR 125:2022 e come previsto dal D.M. 29 aprile 2022. I datori di lavoro interessati possono prendere visione dell'elenco degli Enti accreditati pubblicato nel sito di Accredia (in particolare, accedendo al link <https://www.accredia.it/servizio-accreditato/sistemi-di-gestione-per-la-parita-di-genere/>).

6. CRITERI PER LA FRUIZIONE DEL FINANZIAMENTO

I criteri per la partecipazione alla misura sono i seguenti:

- ogni impresa può presentare una sola domanda;
- il contributo può essere richiesto o per entrambe le linee cumulativamente (A+B), oppure per la sola linea di finanziamento B. Non è possibile invece presentare domande per la sola linea di finanziamento A.;
- il riconoscimento dei contributi per entrambe le Linee di finanziamento sarà vincolato all'ottenimento della certificazione;
- le attività ammissibili a rimborso debbono essere state realizzate tassativamente dopo aver ricevuto la comunicazione di ammissibilità al finanziamento;
- la concessione dei contributi previsti dalla misura non è cumulabile, sugli stessi costi ammissibili, con altri aiuti di Stato o con aiuti de minimis;
- l'importo dei contributi assegnati alle imprese è definito sulla base del numero di dipendenti presenti nelle unità operative/produttive site in Regione Puglia;
- Il valore del contributo non potrà superare gli importi di seguito indicati, distinti per linea di finanziamento e per classe dimensionale riferita al solo numero di dipendenti assunti nelle sedi operative/unità produttive localizzate sul territorio di Regione Puglia:

| Numero di dipendenti | Valore massimo del voucher per servizi consulenziali (Linea A) | Valore massimo del voucher per servizio di certificazione (Linea B) |
|-----------------------------|---|--|
| da 1 a 9 addetti | € 4.500 | € 2.000 |
| da 10 a 49 addetti | € 5.500 | € 4.000 |
| da 50 a 125 addetti | € 7.000 | € 6.000 |
| da 126 a 249 dipendenti | € 8.000 | € 8.000 |

Ai fini dell'azione, nel conteggio dei dipendenti si devono ricomprendere le seguenti tipologie contrattuali:

- ✓ contratto di lavoro di diritto privato a tempo indeterminato o a tempo determinato (in entrambi i casi sia a tempo pieno, sia a tempo parziale)
- ✓ contratto di apprendistato (ai sensi del D.Lgs. 81/2015)
- ✓ soci-lavoratori di cooperative (sia che partecipino o non partecipino agli utili).

Sono esclusi dal conteggio dei dipendenti:

- ✓ i tirocinanti
- ✓ i collaboratori d'impresa
- ✓ i lavoratori con contratto di somministrazione
- ✓ i lavoratori con contratto di lavoro intermittente
- ✓ i titolari di impresa e i componenti dei Consigli di Amministrazione.

- il contributo pubblico erogato non potrà superare l'80% delle spese ammissibili effettivamente sostenute dall'impresa.

Il contributo rappresenta un aiuto di stato per le imprese che beneficiano del finanziamento e, pertanto, è riconosciuto ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (de minimis), con particolare attenzione agli articoli:

- ✓ Art. 1 (campo di applicazione), con riferimento ai paragrafi 1 e 2;
- ✓ Art. 2 (definizioni), con riferimento in particolare al paragrafo 2 nozione di "impresa unica". Per impresa unica si tiene conto della definizione di cui all'art. 2, comma 2 del Reg. (UE) n. 1407/2013. Nel caso di fusioni, acquisizioni o scissioni si fa riferimento a quanto riportato nell'art. 3, comma 8 e comma 9 del richiamato Reg. (UE) n. 1407/2013;
- ✓ Art. 3 (aiuti de minimis), con riferimento al paragrafo 7, qualora la concessione di nuovi aiuti «de minimis» comporti il superamento dei massimali pertinenti di cui al paragrafo 2 del medesimo articolo, nessuna delle nuove misure di aiuto può beneficiare del Reg. (UE) n. 1407/2013;
- ✓ Art. 5 (cumulo), con riferimento al paragrafo 2, l'agevolazione riconosciuta con la presente misura non è cumulabile con altri aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili;
- ✓ Art. 6 (controllo).

L'aiuto "de minimis" è concedibile se sono rispettate le soglie indicate nel Reg. (UE) n. 1407/2013. Le soglie indicano l'ammontare massimo di aiuti "de minimis" che un'impresa unica può ricevere, incluso l'aiuto richiesto, in tre esercizi finanziari (ai sensi del Codice Civile, l'esercizio finanziario è il periodo di tempo cui si riferisce il bilancio): si prendono in considerazione l'esercizio in corso e i due precedenti. Tale soglia comprende tutti gli aiuti dichiarati "de minimis" e concessi da qualsiasi amministrazione pubblica italiana per qualsiasi finalità.

Le soglie sono le seguenti:

- la prima soglia, valida solo per l'attività di trasporto su strada per conto di terzi, è pari a € 100.000,00;
- la seconda soglia, valida per tutte le altre attività economiche, è pari a € 200.000,00.

Il periodo dei tre esercizi finanziari è un periodo mobile a ritroso, che ha come riferimento il momento della concessione della domanda di finanziamento.

Qualora la concessione di nuovi aiuti «de minimis» comporti il superamento delle soglie sopra indicate, trova applicazione l'articolo 3.7 del Regolamento (UE) 1407/2013, ai sensi del quale l'impresa non potrà beneficiare dell'intero importo del contributo.

7. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il finanziamento verrà assegnato con procedura a sportello, in base all'ordine cronologico di presentazione della domanda, previa istruttoria formale in relazione ai requisiti di accesso previsti.

La procedura deve prevedere una finestra temporale di sei mesi decorrenti dalle ore 12:00 del 1 luglio 2023 alle ore 12:00 del 31 gennaio 2024, salvo un anticipato esaurimento delle risorse disponibili per ciascuna linea di finanziamento. E' facoltà di Regione Puglia, istituire eventuali ulteriori finestre temporali, per motivate ragioni/esigenze di ordine tecnico e in presenza di corrispondente ulteriore copertura finanziaria.

L'erogazione del contributo avverrà solo a seguito della rendicontazione delle spese sostenute e dell'ottenimento della certificazione della parità di genere.

8. DOTAZIONE FINANZIARIA

Per la realizzazione dell'azione sono disponibili risorse pari a complessivi € 400.000,00 (quattrocentomila/00) a valere sul Bilancio Autonomo regionale, nell'ambito delle attività per l'Attuazione delle politiche di genere, Missione 12 Programma 5 capitolo di spesa U1205011.

Il contributo si configura come beneficio economico (voucher) rivolto ai beneficiari finali (micro, piccole, medie imprese pugliesi) mediante la gestione di Union Camere Puglia.

In considerazione delle tipologie di contributi erogabili, la dotazione finanziaria è ripartita nel seguente modo:

| LINEE DI FINANZIAMENTO | QUOTA RISORSE |
|---|----------------------|
| A) Contributo per servizi di consulenza specialistica di accompagnamento alla certificazione | € 300.000,00 |
| B) contributo per l'acquisizione della certificazione della parità di genere. | € 100.000,00 |
| TOTALE | € 400.000,00 |

Regione Puglia si riserva, in esito alle domande di finanziamento pervenute, di rideterminare la presente dotazione, nonché la suddivisione delle quote per linea di finanziamento, trascorsi 4 mesi dall'avvio della misura.

9. ULTERIORI DETERMINAZIONI

Il coordinamento dell'azione è affidato alla Sezione per l'attuazione delle politiche di Genere. Con successivi provvedimenti della stessa saranno definite le specifiche modalità operative di attuazione della misura.



ACCORDO EX ART. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.

TRA

Regione Puglia

e

Unioncamere Puglia

- la **Regione Puglia**, di seguito denominata “Regione”, con sede in Bari – Lungomare Nazario Sauro n. 33 (CF: 80017210727), qui rappresentata, per delega della Giunta regionale giusta DGR n. ____ del _____, da _____ Dott./Dott. ssa _____
e
- l’**Unioncamere Puglia**, con sede in Bari, via Emanuele Mola, n. 19 (CF:8000270720), qui rappresentata dal _____, Dott. _____

di seguito “Parti”

Viste:

- la L.R. n. 7 dell’8 marzo 2007 “Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita-lavoro in Puglia”, che ha individuato nella parità di genere un obiettivo di perequazione economica e sociale in grado di produrre effetti positivi e circolari non solo sulla vita delle donne e degli uomini di Puglia ma per la comunità nel suo complesso;
- il decreto legislativo 11 aprile 2006, n.198 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246”;
- la Legge 5 novembre 2021, n. 162 “Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, e altre disposizioni in materia di pari opportunità tra uomo e donna in ambito lavorativo” ed in particolare l’art. 4 rubricato “Certificazione della parità di genere”;
- il Decreto della Ministra per le pari opportunità e la famiglia del 29 aprile 2022 “Parametri per il conseguimento della certificazione della parità di genere alle imprese e coinvolgimento delle rappresentanze sindacali aziendali e delle consigliere e consiglieri territoriali e regionali di parità” con cui sono stati interamente recepiti i parametri fissati dalla Prassi di riferimento UNI/PdR125:2022
- la DGR 15 settembre 2021, n. 1466, recante l’approvazione della “Strategia per la parità di genere” denominata “Agenda di Genere”, che individua 6 assi prioritari di intervento, declinando per ciascuno di essi obiettivi strategici e obiettivi operativi da perseguire con l’apporto di tutte le aree di policy regionali e le strutture amministrative a cui afferiscono, con particolare riferimento al supporto ad interventi di welfare aziendale per le PMI al fine di favorire l’adozione di modelli di organizzazione del lavoro equi e inclusivi;
- la DGR n. ____ del _____ recante “UN’Impresa alla Pari: Linee guida per la sperimentazione di intervento a sostegno delle imprese pugliesi per il conseguimento della certificazione della parità di

genere””. Schema di convenzione con UNIONCAMERE Puglia. Cabina di Regia Regionale per la Certificazione di Parità”.

Considerato che:

- La Regione Puglia è una Pubblica Amministrazione;
- Unioncamere Puglia è inserita nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche che viene annualmente pubblicato dall'ISTAT, in applicazione di quanto stabilito dall'art.1, comma2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- gli accordi stipulati ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990, sono lo strumento per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonee a comporre, in un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice;
- la presente Convenzione prevede un mero rimborso delle spese sostenute e non un corrispettivo, considerato l'interesse pubblico comune perseguito dalle parti;
- Unioncamere Puglia è l'Ente associativo delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Puglia che, come da Statuto, non persegue scopi di lucro e, come tale, non consente la distribuzione, anche in modo indiretto, di utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge;
- nell'ambito dei principi stabiliti dallo Statuto, l'Associazione cura e rappresenta gli interessi e persegue gli obiettivi comuni del sistema camerale in ambito regionale promuovendo l'esercizio associato di funzioni, servizi e competenze camerali e assicurando il coordinamento dei rapporti con la Regione; inoltre svolge, nell'ambito del sistema camerale, funzioni di supporto e promozione degli interessi generali del sistema economico della Puglia e promuove iniziative per favorire lo sviluppo dell'economia regionale, la sua internazionalizzazione e la competitività del sistema delle imprese;
- Unioncamere Puglia per il raggiungimento degli scopi, può, sulla base delle normative vigenti, agire direttamente attraverso i propri organi ed uffici, partecipando ad accordi di programma, stipulando protocolli di intesa e convenzioni per definire la propria partecipazione anche al processo di programmazione regionale e alla sua realizzazione, in rappresentanza del sistema camerale, in considerazione del ruolo rivestito da Unioncamere Puglia di attore locale dell'internazionalizzazione e di sostegno istituzionale qualificato per l'attuazione delle politiche regionali nelle materie afferenti l'ambito di intervento del sistema camerale regionale;
- Il sistema camerale esprime specifiche competenze e lunga esperienza in materia di imprenditoria femminile e parità di genere.

Considerato, altresì, che:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” stabilisce espressamente all'art. 15 c e: “Anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;
- è intendimento della Regione Puglia e di Unioncamere Puglia, nel pieno rispetto dei compiti di ciascuna istituzione, finalizzare la propria collaborazione per la realizzazione della sperimentazione di un intervento a sostegno delle imprese pugliesi per il conseguimento della certificazione della parità di genere previsto dalla DGR n. _____ del _____;
- Al fine di favorire la celerità e la semplificazione delle procedure di erogazione dei contributi economici si rende necessario approvare un Accordo tra le parti per la gestione della procedura di selezione dei beneficiari del contributo previsto dalla sperimentazione;

- Con mail del 13/06/2023 acquisita al protocollo della Sezione per l'Attuazione Politiche di Genere prot.AOO/195/14/06/2023/202, Unioncamere Puglia ha dato disponibilità a gestire le attività previste nella citata Convenzione;

Viste, altresì:

- La Legge Regionale 29 dicembre 2022, n. 32 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)".
- La Legge Regionale 29 dicembre 2022, n. 33 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025".
- La D.G.R. 24 gennaio 2023, n. 27 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.
- L'AD 20 giugno 2023, n. 4 "Variazione compensativa al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025 ex art.51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.e ii".
- La precitata la DGR n. ____ del _____ recante "*UN'Impresa alla Pari: Linee guida per la sperimentazione di intervento a sostegno delle imprese pugliesi per il conseguimento della certificazione della parità di genere*". Schema di convenzione con UNIONCAMERE Puglia. Cabina di Regia Regionale per la Certificazione di Parità.
- La dotazione finanziaria di € 430.000,00 (quattrocentotrentamila/00) a valere sugli ee. ff. 2023-2024 nell'ambito del capitolo U1205011 "ATTIVITÀ PER L'ATTUAZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE– Trasferimenti ad Amministrazioni centrali" in termini di competenza e cassa;

**TUTTO QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO
si conviene e si stipula quanto segue:**

**ART. 1
Premesse**

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

**Art. 2
Oggetto dell'Accordo**

Il presente Accordo ha per oggetto la gestione da parte di Unioncamere Puglia dell'Avviso Pubblico finalizzato alla realizzazione dell'intervento a sostegno delle imprese pugliesi per il conseguimento della certificazione della parità di genere descritto nelle Linee guida denominate "Un'impresa alla Pari: Linee guida per la sperimentazione di intervento a sostegno delle imprese pugliesi per il conseguimento della certificazione della parità di genere", allegato n. 1 del presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

**ART. 3
Impegni delle parti**

Per il raggiungimento delle finalità di cui al presente atto, le Parti si impegnano a collaborare assumendo i seguenti impegni operativi:

- a) La Regione Puglia, per il tramite della Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere, si impegna a:
 - coordinare il processo di attuazione e il relativo monitoraggio dell'intervento;
 - definire le priorità strategiche dell'iniziativa;
 - contribuire alla diffusione dell'iniziativa e alla promozione degli obiettivi previsti;
 - favorire la concertazione ed il dialogo istituzionale con gli stakeholders interessati dall'intervento;

- mettere a disposizione, nell'ambito delle proprie competenze, risorse e capacità professionali, tecniche e amministrative;
 - rendere disponibili le risorse finanziarie di cui all'articolo 4 del presente Accordo garantendo il trasferimento delle stesse ad Unioncamere Puglia;
- b) Unioncamere Puglia si impegna a:
- assicurare la gestione della procedura per la concessione dei contributi e la gestione complessiva dell'intervento;
 - mettere a disposizione il proprio expertise, sia con personale interno sia mediante collaboratori e consulenti, per realizzare attività di supporto tecnico, supporto conoscitivo, monitoraggio e divulgazione, anche avvalendosi delle Camere di Commercio pugliesi;
 - assicurare l'accompagnamento e il monitoraggio delle attività in collaborazione con la Sezione per l'attuazione delle Politiche di Genere;
 - predisporre report tecnici e la rendicontazione dei costi;
 - produrre una relazione finale nella quale siano evidenziati l'andamento delle attività, gli obiettivi conseguiti, l'efficacia e l'impatto delle azioni realizzate, corredata della rendicontazione e della documentazione di spesa da trasmettere alla Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere;
 - conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'attuazione della presente Convenzione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa e la documentazione probatoria sottostante, anche inclusi eventuali cofinanziamenti.

La Regione Puglia si riserva la possibilità di formulare indirizzi, anche di natura interpretativa, in fase di attuazione della presente convenzione nonché di effettuare, in qualsiasi momento, verifiche sulla realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione.

ART. 4 **Rapporti finanziari**

La Regione Puglia si impegna a trasferire ad Unioncamere Puglia le risorse derivanti dalla DGR n. ____ del ____ recante "UN'Impresa alla Pari: Linee guida per la sperimentazione di intervento a sostegno delle imprese pugliesi per il conseguimento della certificazione della parità di genere". Schema di convenzione con UNIONCAMERE Puglia. Cabina di Regia Regionale per la Certificazione di Parità. " per l'espletamento delle attività ivi previste, per un importo complessivo pari ad € 430.000,00 (quattrocentotrentamila/00) come di seguito ripartito:

- a. € 400.000,00 (quattrocentomila/00) per l'erogazione dei contributi;
- b. € 30.000,00 (trentamila/00) per garantire la copertura complessiva delle spese sostenute da Unioncamere Puglia per lo svolgimento delle attività di cui al precedente art. 2, destinate esclusivamente al rimborso dei costi e delle spese vive, non essendo previsto il pagamento di alcun corrispettivo e/o di alcun margine economico per le attività svolte.

La Regione provvederà ad erogare ad Unioncamere Puglia gli importi previsti al punto a. secondo le seguenti modalità:

- una prima quota sotto forma di anticipazione, pari a € 200.000,00 (duecentomila/00) relativo all'50% dell'importo complessivo successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione, previa apposita richiesta da parte di Unioncamere Puglia accompagnata da comunicazione di avvio delle operazioni;
- un'erogazione finale, a saldo, pari a € 200.000,00 (duecentomila/00) relativo al residuale 50% dell'importo complessivo, a conclusione dell'attività ed a seguito di positivo esito della verifica in ordine al 100% della spesa effettivamente sostenuta e rendicontata da Unioncamere Puglia.

Gli importi previsti al punto b. saranno versati in un'unica soluzione, successivamente alla sottoscrizione della presente convenzione.

Resta inteso che le risorse finanziarie indicate sono da intendersi quale importo massimo riconoscibile.

L'impiego di eventuali economie sarà oggetto di apposito Accordo stipulato tra le Parti ad integrazione del presente.

ART. 5
Durata dell'Accordo

Il presente Accordo, che entra in vigore dalla data della sua sottoscrizione, ha durata di 24 (ventiquattro) mesi salvo eventuale proroga che non dà luogo ad alcun onere economico aggiuntivo a carico della Regione.

ART. 6
Proprietà dei risultati

I documenti contenenti le risultanze delle attività delle parti firmatarie della presente convenzione saranno di proprietà congiunta di entrambe, che potranno utilizzarli per i propri fini istituzionali. Negli eventuali usi si dovrà esplicitamente far riferimento al presente Accordo.

ART. 7
Responsabilità

I sottoscrittori, si impegnano, ciascuno per quanto di propria competenza, a svolgere le attività previste dalla presente convenzione con la massima diligenza.

ART. 8
Controlli

La Regione Puglia si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, Unioncamere Puglia dalla piena ed esclusiva responsabilità circa la regolare e perfetta esecuzione dell'intervento.

La Regione Puglia rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'intervento.

Unioncamere Puglia è tenuta a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa al presente accordo, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire alla Regione Puglia le verifiche in loco.

In sede di controllo, nel caso di accertamento del mancato pieno rispetto delle disposizioni normative anche se non penalmente rilevanti, la Regione Puglia potrà procedere, a seconda dell'impatto finanziario dell'irregolarità accertata, alla revoca parziale o totale del finanziamento concesso nonché al recupero delle eventuali somme già erogate.

Art. 9
Recesso

Ciascuna Parte si riserva la facoltà di recedere dal presente Accordo in tutti i casi, compreso l'inadempimento dell'altra parte, che pregiudichino la possibilità di raggiungere le proprie finalità istituzionali.

ART. 10
Riservatezza

I dati personali, raccolti nello svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione sono trattati dai sottoscrittori nell'osservanza delle norme e dei principi fissati nel D.Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D. lgs. n. 101/2018. Unioncamere Puglia assume la qualifica di Titolare del trattamento dei dati e si impegna a rispettare le disposizioni di cui agli artt. 13 e seguenti del Regolamento UE n. 679/2016 sulla tutela dei dati personali delle persone fisiche e ad assicurare in qualunque momento l'esercizio dei diritti di cui all'art. 17 e seguenti del Regolamento UE 679/2016.

Art. 11
Tracciabilità

E' fatto obbligo ad Unioncamere Puglia di applicare la normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.

Art. 12
Disposizioni generali e fiscali

Qualsiasi controversia che dovesse nascere dall'esecuzione del presente Accordo, qualora Unioncamere Puglia non riesca a definirla amichevolmente, sarà devoluta all'autorità giudiziaria competente.

Ai fini del presente Accordo, ciascuna delle parti elegge domicilio legale nella propria sede indicata in epigrafe. Il presente Accordo, redatto per scrittura privata non autenticata in formato digitale, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, c. 2, del DPR n. 263 del 26/10/1972 e ss. mm. e ii. a cura e spese della parte richiedente.

È inoltre esente da bollo ai sensi del D. lgs n. 117 del 2017 e s.m.i.

ART. 13
Controversie

La Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nella presente Convenzione che si rendano tuttavia necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi e a definire consensualmente eventuali controversie che possano sorgere nel corso del rapporto. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in tal modo l'accordo, le Parti convengono di risolvere ogni eventuale controversia presso il competente Foro di Bari.

ART. 14
Rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente accordo si rinvia alla vigente normativa.

Bari, _____

Letto, confermato e sottoscritto

| Per la Regione Puglia | Per Unioncamere Puglia |
|-----------------------|------------------------|
| | |

La presente Convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi del comma 2 bis dell'art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dall'art. 6, comma 2 della Legge n. 221 del 17 dicembre 2012.

IL PRESENTE DOCUMENTO E' COMPOSTO COMPLESSIVAMENTE DA N.6 PAGINE



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

| UFFICIO | TIPO | ANNO | NUMERO | DATA |
|---------|------|------|--------|------------|
| APG | DEL | 2023 | 5 | 24.07.2023 |

"UN'IMPRESA ALLA PARI: LINEE GUIDA PER LA SPERIMENTAZIONE DI INTERVENTO A SOSTEGNO DELLE IMPRESE PUGLIESI PER IL CONSEGUIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE". SCHEMA DI CONVENZIONE CON UNIONCAMERE PUGLIA. CABINA DI REGIA REGIONALE PER LA CERTIFICAZIONE DI PARITÀ.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5



Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 24/07/2023 10:51
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

DIRIGENTE

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

